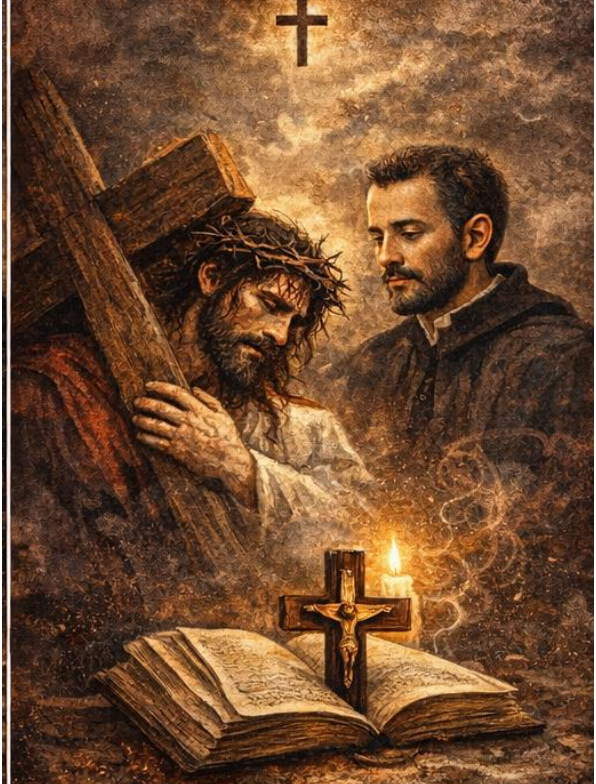
Via Crucis

con il "Libro della Croce"
di Sant'Antonio Maria Zaccaria



"Correte da pazzi non solo verso Dio, ma anche verso il prossimo... verso Colui che ha sopportato tutto perché ci ha tanto amato"

— S. Antonio Maria Zaccaria

VIA CRUCIS

Introduzione alla Via Crucis secondo Sant'Antonio Maria Zaccaria

Esiste un cammino che non passa tanto per le strade pietrose di Gerusalemme, quanto attraverso l'interno dell'uomo. È una via che inizia là dove finiscono le illusioni di forza: nel luogo dello spogliamento, del silenzio e della verità. Qui la Croce non è un simbolo né una metafora. È una realtà che squarcia il cuore e lo mette di fronte a un amore che non può essere compreso se non passando attraverso il fuoco.

Sant'Antonio Maria Zaccaria non cerca scorciatoie. Non annuncia consolazioni senza conversione, né grazia senza verità. La sua parola – segnata dallo spirito di san Paolo – penetra come una spada: smaschera la tiepidezza, infrange le illusioni e richiama a una vita piena, radicale, totalmente radicata nel Crocifisso. La sua spiritualità è fuoco che purifica. È una scuola della Croce, dove l'amore non si esprime con le parole, ma con l'accettazione del sacrificio.

Ogni stazione di questo cammino è un momento di rivelazione: uno specchio doloroso in cui si riflette la verità della propria vita. Il silenzio del Condannato, il peso della croce, le cadute, lo sguardo della Madre, il grido dell'abbandono – tutto questo smette di essere un racconto di secoli passati e diventa una domanda oggi: c'è in me la disponibilità ad amare come Lui? C'è il consenso a lasciare che Dio bruci ciò che è tiepido, instabile e comodo?

Non è un cammino per gli occhi, ma per il cuore. Per un cuore che desidera essere trasformato, anche se questo costa molto. La Croce non viene per distruggere. Viene per abbattere ciò che è falso e salvare ciò che è eterno.

Che questo cammino diventi preghiera.
Che diventi decisione.
Che diventi risposta

Stazioni della Via Crucis con meditazioni di Sant'Antonio Maria Zaccaria

STAZIONE I

Gesù è condannato a morte

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«Gesù taceva e non rispondeva nulla.» (Mc 15,5)

Accoglieva ogni offesa come il più prezioso gioiello inviato dal cielo (Antonio M. Zaccaria).

Gesù accetta la sentenza di morte nel silenzio e nell'umiltà. Pur essendo innocente, non protesta contro l'ingiustizia: ama l'umiliazione, sapendo che il Padre la trasformerà nella nostra salvezza. Sant'Antonio Maria Zaccaria insegna che le ingiurie e le offese sopportate per amore diventano un tesoro prezioso per l'anima. Seguendo Cristo, impariamo ad accogliere torti e umiliazioni senza ribellione, trasformandoli in offerta a Dio. Chiediamo al Crocifisso la grazia di ringraziare per ogni esperienza che ci educa all'umiltà e ci unisce al suo amore umiliato.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

STAZIONE II

Gesù prende la croce sulle sue spalle

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«Chi vuole venire dietro a me, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.» (Lc 9,23)

La religione è una croce continua… e Dio ci comanda di prendere ogni giorno la nostra croce. (Antonio M. Zaccaria)

Gesù prende la croce sulle sue spalle con amore. Anche se è appesantita dai nostri peccati, non la rifiuta: ci mostra che la via della fede passa

attraverso il portare ogni giorno la croce. Sant'Antonio Maria ricorda che tutta la vita del discepolo di Cristo deve essere permeata dall'amore per la Croce. Ogni rinuncia, fatica e sofferenza offerta a Dio diventa cammino di santificazione e fonte di grazia. Insegnaci, Signore, a portare le nostre croci quotidiane con gratitudine e dedizione, ricordando che seguiamo Te, crocifisso e risorto.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

STAZIONE III

Gesù cade per la prima volta

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«Egli si è caricato delle nostre sofferenze.» (Is 53,4)

Dai peccati commessi e dal bene trascurato nasce una profonda consapevolezza della propria miseria; da questa convinzione sgorga la più vera umiltà (Antonio M. Zaccaria).

La prima caduta di Gesù sotto la croce rivela il suo totale abbassamento: il Dio-uomo accoglie la debolezza umana. Cade sulla terra che Egli stesso ha creato, per rialzarci dalle cadute del peccato. Sant'Antonio Maria osserva che la consapevolezza della propria miseria può diventare una benedizione, se genera una vera umiltà. Ogni nostra caduta può insegnarci una fiducia più grande nella misericordia di Dio, invece che nelle nostre forze. Signore Gesù, fa' che nei momenti di caduta non mi lasci andare alla disperazione, ma mi rialzi confidando nel tuo perdono e trovando forza nella Croce.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

STAZIONE IV

Gesù incontra sua Madre

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«E anche a te una spada trafiggerà l'anima.» (Lc 2,35)

Portando e nutrendoci continuamente delle croci, produciamo frutti: vostri e nostri. (Antonio M. Zaccaria)

Sulla via del Calvario Gesù incontra sua Madre. I loro sguardi, colmi di dolore ma anche di amore, si incrociano nel silenzio. Maria partecipa alla sofferenza del Figlio, portando la croce nel suo cuore. Nella spiritualità di sant'Antonio Maria, la sofferenza accolta con fede diventa feconda: nutrendoci della croce, produciamo frutti spirituali. L'amore di Maria e di Gesù, unito nel dolore, genera il frutto della Redenzione per il mondo intero. Madre Addolorata, insegnaci a restare accanto a chi soffre con amore e a trasformare il nostro dolore in un bene per gli altri.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

STAZIONE V

Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«Costrinsero un certo Simone di Cirene a portare la sua croce.» (Lc 23,26)

Vuoi santificarti, carissimo?… nutri gli affamati, disseta gli assetati, rivesti i nudi… in tutto sia l'amore a muoverti. (Antonio M. Zaccaria)

Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce, inizialmente per costrizione. Eppure questo gesto semplice diventa per lui fonte di grazia. Sant'Antonio Maria ricorda le opere di misericordia, insegnando che l'amore per il prossimo dà senso alle nostre azioni e ci santifica. Quando aiutiamo con amore un fratello a portare la sua croce,

è Gesù stesso che accoglie il nostro aiuto. Signore, donaci occhi pieni di compassione e un cuore pronto a sostenere chi cammina accanto a noi sulla via della croce.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

STAZIONE VI

La Veronica asciuga il volto di Gesù

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.» (Mt 25,40)

...grande esempio di nobile e profondo amore verso Gesù Crocifisso... (Antonio M. Zaccaria)

La Veronica asciuga il volto di Gesù con un panno: un gesto coraggioso di compassione e di amore puro verso il Salvatore sofferente. In cambio riceve un dono prezioso: l'immagine del volto di Cristo impressa sul panno e, soprattutto, nel suo cuore. Sant'Antonio Maria indica l'esempio dei santi, ardenti d'amore per il Crocifisso: è questo amore che ci dà il coraggio di compiere opere di misericordia senza paura. Anche il più piccolo gesto d'amore ha grande valore agli occhi di Dio. Gesù, insegnami ad amarti nei fratelli sofferenti e a non vergognarmi della misericordia che rivela il tuo volto al mondo.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

STAZIONE VII

Gesù cade per la seconda volta

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«Il giusto cade sette volte e si rialza.» (Pr 24,16)

Non sottraiamoci alla partecipazione alle loro sofferenze, sopportando prove molto più leggere di quelle che essi hanno affrontato. (Antonio M. Zaccaria)

La seconda caduta di Gesù mostra quanto la sofferenza indebolisca l'uomo. Eppure Cristo si rialza e prosegue il cammino. Sant'Antonio Maria ci esorta a non sottrarci alle prove che Dio permette: in realtà sono più leggere di quelle sostenute da Gesù e dai suoi santi. Quando cadiamo di nuovo sotto il peso della croce, ricordiamoci che non siamo soli: Cristo cammina con noi e ci dà la forza di rialzarci. Signore, concedici di accogliere con pazienza e coraggio le difficoltà che ritornano, confidando che ogni prova vissuta con fedeltà ci avvicina a Te.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

STAZIONE VIII

Gesù consola le donne di Gerusalemme

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«Non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli.» (Lc 23,28)

Interiormente ti converti a Dio, carissimo, quando mediti sui tuoi peccati o sui benefici di Dio… consideri nella tua anima le sue grazie e le tue colpe. (Antonio M. Zaccaria)

Gesù, incontrando le donne che piangono, dice: "Non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli". Le invita a una conversione autentica del cuore. Sant'Antonio Maria insegna che il vero ritorno a Dio nasce dalla riflessione sui propri peccati e sulle grazie ricevute. Gesù desidera che piangiamo più per le nostre colpe che per la sua sofferenza, perché Egli soffre proprio a causa dei nostri peccati. Donaci, Signore, una sincera penitenza e una memoria riconoscente della tua bontà, perché il nostro pianto si trasformi nella gioia del perdono.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

STAZIONE IX

Gesù cade per la terza volta

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù.» (Eb 12,1–2)

«Non vi sgomentate per le vostre miserie, ma traetene motivo di maggior fervore.» (Antonio M. Zaccaria)

La terza caduta è la più dura: Gesù, quasi sfinito, giace sotto la croce. Ma l'amore per il Padre e per ciascuno di noi gli dona la forza di rialzarsi ancora. La sua perseveranza ci insegna che, anche cadendo molte volte, siamo chiamati a rialzarci e a continuare il cammino verso la santità. San Paolo, tanto amato da sant'Antonio Maria, ci esorta a non fermarci, ma a fissare lo sguardo su Gesù. Egli è la nostra guida e il compimento della nostra fede. Signore, fa' che non perda la speranza nel mio cammino, ma continui a seguirti con perseveranza, nonostante le mie debolezze.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

STAZIONE X

Gesù è spogliato delle vesti

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«Si divisero le sue vesti tirandole a sorte.» (Gv 19,24)

…ci hanno lasciato un così grande esempio di nobile e profondo amore per Gesù Crocifisso, di amore per le proprie sofferenze e umiliazioni… (Antonio M. Zaccaria)

Gesù viene spogliato delle vesti davanti alla folla: subisce l'umiliazione più estrema. Privato di tutto ciò che è esteriore, risplende però della sua santità interiore e del suo amore. Sant'Antonio Maria indica i santi che

hanno amato le proprie sofferenze e umiliazioni per Cristo. Il credente accoglie persino la vergogna e la povertà, confidando che la vera dignità viene da Dio. Gesù, liberaci dall'attaccamento all'opinione degli uomini e ai beni materiali; insegnaci a umiliarci per amore, per aderire con tutto il cuore a Te, Crocifisso.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

STAZIONE XI

Gesù è inchiodato alla croce

-Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«Lo crocifissero e con lui altri due.» (Gv 19,18)

Porta la Croce… persevera nella preghiera, dedica il tuo tempo al servizio del prossimo, inchiodati alla santa Obbedienza e non allontanartene mai. (Antonio M. Zaccaria)

Gesù si lascia inchiodare alla croce: accetta volontariamente i chiodi che immobilizzano il suo corpo. Questa apparente impotenza è in realtà il culmine dell'obbedienza al Padre e dell'amore per gli uomini. Sant'Antonio Maria ci invita a "inchiodarci" alla santa obbedienza, rimanendo fedeli alla volontà di Dio. Quando la sofferenza ci immobilizza come chiodi, possiamo offrire quel tempo a Dio e ai fratelli attraverso la preghiera e il sacrificio. Cristo crocifisso, insegnami a restare fedele alla tua volontà anche nel dolore, per portare frutto di salvezza con Te.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

.

STAZIONE XII

Gesù muore sulla croce

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno.» (Lc 23,34)

Amate gli amici in Lui e amate i nemici per Lui. Chi fa così sarà puro, mite e libero da ogni affanno. (Antonio M. Zaccaria)

Gesù, morendo sulla croce, prega per i suoi carnefici: "Padre, perdona loro". Muore per amore degli amici e dei nemici, donando la vita per tutti. Sant'Antonio Maria ricorda che i veri discepoli di Cristo amano gli amici in Dio e i nemici per Dio. Sotto la croce ci sono pochi amici e molti che lo odiano, e Gesù desidera la salvezza di tutti. Signore, dona ai nostri cuori un amore che sa perdonare. Rendici capaci di amare anche chi ci ferisce, affinché diventiamo puri e liberi grazie alla potenza della tua offerta.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

STAZIONE XIII

Gesù è deposto dalla croce

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«Giuseppe prese il corpo di Gesù.» *(Mc 15,46)*

Egli vi donerà uno spirito costante di dimenticanza di sé nella miseria della Croce. (Antonio M. Zaccaria)

Il corpo senza vita di Gesù viene deposto tra le braccia della Madre. Maria stringe il Figlio al suo cuore: il dolore raggiunge il culmine, ma ella non si ribella, collaborando fedelmente al disegno di Dio. I discepoli depongono Gesù dalla croce con amore e rispetto. Sant'Antonio Maria parla dello spirito di dimenticanza di sé nelle fatiche della croce: in quei momenti, Cristo è l'unica cosa che conta. Maria e i discepoli dimenticano il proprio dolore per amore del Signore. Donaci, Gesù, questa stessa disposizione, affinché nel soffrire non ci chiudiamo in noi stessi, ma ci offriamo a Te e ai fratelli, come Tu ti sei offerto per noi.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

STAZIONE XIV

Gesù è deposto nel sepolcro

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«Lo posero in un sepolcro scavato nella roccia.» *(Lc 23,53)*

Là dove Egli sarà, là sarai anche tu: in questa vita, nella patria del cielo; e nell'altra, godendo della gloria. (Antonio M. Zaccaria)

Il corpo di Gesù riposa nel sepolcro. All'esterno sembra la fine del cammino: il silenzio e le tenebre avvolgono il mondo. Ma proprio in questo silenzio matura la vittoria: Dio prepara la gloria della risurrezione. Sant'Antonio Maria assicura che chi rimane unito a Gesù sarà dove Egli è: prima nella sofferenza della croce, poi nella gloria del cielo. La Via Crucis non termina con la morte, ma con la vita. Signore Gesù, ti ringraziamo perché attraverso il sepolcro ci conduci al trionfo della risurrezione. Donaci di perseverare con Te fino alla fine, per gioire con Te della gloria eterna.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.